

Rapporto

7238 R	data	Dipartimento
7441 R	26 febbraio 2019	DFE / DT / DI
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sulle mozioni

- **21 settembre 2015** presentata da Marco Passalia per il Gruppo PPD+GG “**Creazione di posti di lavoro delocalizzando determinati servizi dell'amministrazione pubblica**”
(v. messaggio 18 ottobre 2016 n. 7238)
- **8 maggio 2017** presentata da Raffaele De Rosa e cofirmatari “**Per un programma specifico e intensivo a supporto del personale della SMB di Biasca**”
(v. messaggio 11 ottobre 2017 n. 7441)
- **11 dicembre 2017** presentata da Matteo Pronzini “**Leventina: i futuri grandi investimenti pubblici devono essere utilizzati per contribuire al rilancio a lungo termine della regione**”

1. LE RICHIESTE DELLE MOZIONI

Le tre mozioni in esame si focalizzano sulla Valle Leventina, il suo presente e soprattutto il suo futuro. Le mozioni partono dalla constatazione che i posti di lavoro e la popolazione sono in costante diminuzione, indebolendo la struttura economica e sociale della valle. Guardando al panorama generale infrastrutturale (Pronzini), ai servizi dell'Amministrazione pubblica (Passalia) o al caso concreto di chiusura di un'azienda (De Rosa), i tre autori propongono alcune misure per mitigare le difficoltà presenti e contrastare l'evoluzione negativa, tramite sia progetti puntuali in favore dei lavoratori sia progetti di sviluppo economico di ampio respiro.

- Passalia domanda di «*promuovere la creazione di posti di lavoro delocalizzando determinati servizi dell'amministrazione pubblica*»;
- De Rosa chiede «*di attuare un programma specifico e intensivo a supporto del personale*» della SMB SA di Biasca, in vista della sua chiusura, «*come fu quello per la Monteforno con l'operazione Transfer Monteforno, attivando risorse e competenze esistenti (LaborTransfer, SUPSI, URC, Innopark, ecc.), e in stretta collaborazione con le parti sociali*»;
- Pronzini domanda al Consiglio di Stato «*l'elaborazione di una strategia complessiva che (...) contribuisca a un'inversione di tendenza nello sviluppo economico futuro della regione*», cercando di sfruttare al meglio la presenza sul territorio nei prossimi anni di cantieri importanti quali lo scavo della seconda galleria autostradale del San Gottardo e la realizzazione dei nuovi impianti idroelettrici del Ritom, e «*a mettere in campo tutte le misure necessarie per mantenere e potenziare (...) l'Ospedale di Faido*».

2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato si è espresso sulle mozioni di Passalia e De Rosa.

- Il Governo invita ad accogliere parzialmente la mozione di Passalia, spiegando che l'unico Dipartimento che sta portando avanti progetti di delocalizzazione di uffici nelle periferie è quello delle istituzioni, peraltro già attivo da tempo in questo senso. Per gli altri Dipartimenti non sono invece stati indentificati servizi idonei al trasferimento e, nel caso del DT, non appare opportuno spostare ciò che è stato pochi anni fa riunito in un nuovo stabile amministrativo.
- Il messaggio dedicato alla mozione De Rosa spiega che *«la Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) ha dotato gli Uffici regionali di collocamento (URC) dei più svariati Provvedimenti del mercato del lavoro (PML), affinché si possa attivare per ogni persona iscritta alla ricerca d'impiego un programma personalizzato di formazione e occupazione finalizzato al reinserimento rapido nel mondo del lavoro»*; inoltre *«qualora la situazione lo esiga, attraverso l'azione dell'Ufficio delle misure attive della Sezione del lavoro, nonché coinvolgendo competenti attori esterni, è possibile allestire iniziative che garantiscano buone probabilità di reinserimento»*. In conclusione, *«il Consiglio di Stato accoglie nelle intenzioni la richiesta della presente mozione e assicura che, nei casi come quello descritto nella mozione e qualora la situazione lo richiedesse, provvederà affinché vengano attivati i mezzi a disposizione per scongiurare situazioni di disoccupazione prolungata e in modo che le persone colpite da licenziamento vengano accompagnate verso una nuova attività lavorativa»*.

Il Consiglio di Stato non si è invece espresso sulla mozione di Pronzini.

3. LA POSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione condivide pienamente gli obiettivi di tutte e tre le mozioni; le riflessioni compiute l'hanno condotta a formulare i seguenti pareri. Questo, anche perché il Gran Consiglio, già in passato, si è espresso in modo positivo a riguardo di proposte concernenti progetti e delocalizzazioni nelle valli. Si pensi a titolo di esempio al rapporto commissionale sul M 6789, con cui il Gran Consiglio ha accolto un'iniziativa parlamentare ed una mozione del sottoscritto e dei colleghi Celio e De Rosa, che aveva questi obiettivi. Oppure ancora si pensi al recente dibattito concernente il M 7548 concernente le nuove Officine FFS, in cui, ancora una volta, il Parlamento ha tenuto conto delle regioni periferiche.

- La Commissione apprezza gli sforzi del DI volti a trasferire servizi e posti di lavoro nelle zone periferiche e prende atto dell'esito parzialmente negativo delle verifiche condotte dai rimanenti Dipartimenti. Ciò che oggi non si può ragionevolmente esigere, potrebbe però domani diventare interessante. Miglioramenti nella capillarità e nella frequenza dei trasporti pubblici, progressi informatici favorevoli alla creazione di sistemi decentralizzati, spostamento di abitanti dalle periferie dei centri più grandi verso centri medio-piccoli, opportunità di tipo immobiliare, potrebbero modificare il quadro. La Commissione invita perciò il Consiglio di Stato e tutti i singoli Dipartimenti a monitorare regolarmente la fattibilità e l'opportunità di decentralizzare determinati servizi. Laddove non è possibile o opportuno decentralizzare dei servizi cantonali nelle regioni periferiche, si può quantomeno mettere a disposizione dei funzionari che lì vivono degli spazi per poter lavorare: in questo senso la Commissione gestione e

finanze invita il Consiglio di Stato a valutare seriamente la proposta – palesata nell'audizione del Governo in Commissione e cristallizzata in una recente mozione di Nicola Pini e Omar Terraneo ("Spazi decentralizzati sul territorio per dipendenti dell'amministrazione cantonale") - di predisporre nelle sedi decentralizzate di proprietà del Cantone, o nelle quali il Cantone è già in affitto, degli spazi o uffici a disposizione di funzionari che, saltuariamente o per un giorno fisso alla settimana, possono utilizzarli per lavorare in un luogo più vicino al proprio domicilio (vedi avvio fase sperimentale telelavoro nell'Amministrazione cantonale). Con questa richiesta, la Commissione considera parzialmente accolta la mozione Passalia.

- A fine dicembre 2017 i media hanno diffuso la notizia che la Riganti Spa di Solbiate Arno, in provincia di Varese, ha rilevato la SMB di Biasca, la cui chiusura aveva causato la perdita del lavoro per una quarantina di operai. Circa 20 di loro hanno trovato un'occupazione altrove, mentre altri 20 sono stati riassunti dal nuovo proprietario.

Il caso concreto segnalato da De Rosa sembrerebbe risolto, e per questo motivo la Commissione ritiene che la mozione possa essere considerata evasa, ma non si può abbassare la guardia. La Commissione e il Gran Consiglio sono testimoni dell'impegno, confermato dal Consiglio di Stato nel suo messaggio, di osservare tutti i casi di licenziamenti collettivi e attivarsi ogniqualvolta sia necessario, non solo con gli ordinari Provvedimenti del mercato del lavoro, ma anche con interventi mirati. Laddove vi è un'importanza a livello regionale o cantonale, si invita il Governo a promuovere un'azione collettiva di rilancio aziendale, in caso di ristrutturazioni o riorganizzazioni che danno prospettive.

- Non si può non concordare con quanto indicato dal deputato Pronzini sul fatto che i cantieri importanti, come quelli citati nel suo atto parlamentare, dovrebbero avere ricadute positive in termini di posti di lavoro e di indotto economico sulle regioni in cui si trovano e che è saggio adoperarsi affinché fungano da volano per ulteriori sviluppi. La Commissione, a fronte della recente approvazione del Decreto legislativo concernente il M7548, e più precisamente del nuovo articolo 4, con cui si chiede di proporre un progetto per il rilancio del comparto basso-leventinese, e sullo slancio di quanto chiaramente espresso, invita quindi il Consiglio di Stato a elaborare una strategia per lo sviluppo economico della Valle Leventina, non solo valutando le piste di intervento suggerite dal mozionante, ma tenendo conto di tutte le proposte a sostegno delle potenzialità economiche e industriali della Valle. Si ricorda in particolare anche la richiesta di inserire la zona industriale di Giornico-Bodio quale Polo di sviluppo Economico (PSE) ai sensi del Piano Direttore cantonale nella scheda P7 formulata dalla Commissione stessa, nel summenzionato articolo 4, nel rapporto dell'8 gennaio 2019 sul messaggio n. 7548.

4. CONCLUSIONI

Nei termini sopra espressi, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio a:

- accogliere parzialmente ed ai sensi dei considerandi la mozione 21 settembre 2015 presentata da Marco Passalia;
- accogliere parzialmente ed ai sensi dei considerandi la mozione 8 maggio 2017 presentata da Raffaele De Rosa;
- dare seguito ai sensi dei considerandi alla mozione 11 dicembre 2017 presentata da Matteo Pronzini.

Per la Commissione della gestione e delle finanze:

Michele Guerra, relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Bang -
Bignasca - Caprara - Caverzasio -
Dadò - De Rosa - Denti - Durisch -
Farinelli - Garzoli - Pini - Quadranti